



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo";

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 509 del 24/02/2015 del Comune di Lapedona (FM) con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "la casa Curi" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 17/03/2015 (prot. n. 1411);

Visto il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 8840 del 18/09/2015, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico-architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 4 del Codice;

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia delle Marche, espresso con nota prot. 4987 del 10/06/2015, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato che il fabbricato in questione non riveste attualmente interesse archeologico, né si segnalano emergenze archeologiche nelle immediatamente circostanti;





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 03/12/2015, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Ex casa Curi
Comune	Lapedona
Provincia	Fermo
Nome strada/n. civico	Via Piave, n. 2
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 7 particella 3 subb. 3 - 4 - 5 - 6
Confinante con	Foglio 7 particelle 8 C.F.- 3 C.T.
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Comune di Lapedona (FM)

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Ex casa Curi", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è dichiarato di interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.l.gs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

È inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa **GIORGIA MURATORI**





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

LAPEDONA (FM): Ex casa Curi, via Piave 2.

Immobile censito al N.C.E.U. Fg. n. 7, part. 3 subb. 3-4-5-6.

• Collocazione storica e cronologica del bene

L'immobile in oggetto è situato in pieno centro storico nel piccolo comune di Lapedona, a ridosso della piazza principale, Piazza Leopardi. La sua costruzione, può essere fatta risalire presumibilmente tra il XVIII ed il XIX secolo, visto che a quegli anni l'assetto della piazza doveva essere ormai già ben definito. L'edificio è denominato ex casa Curi, evidentemente ad indicarne l'originaria famiglia che vi risiedeva. A tale casata apparteneva, tra i più illustri personaggi dell'Ottocento che si ricordino nel fermano, l'Arcivescovo Augusto Curi, nato nel vicino comune di Servigliano nel 1870. Potrebbe dunque trattarsi dello stesso ramo parentale. Attualmente l'immobile è destinato ad abitazioni del tipo popolari.

• Collocazione storico-territoriale

Il piccolo comune di Lapedona sorge sulle colline fermane, nelle vicinanze del fiume Aso. Reperti di età picena e romana testimoniano un'intensa colonizzazione del territorio fin dall'antichità. La prima volta che compare il nome di Lapedona è in un documento del 1148: il vescovo di Fermo, Liberato, confermò all'eremo di Santa Croce di Fonte Avellana il possesso di chiese e beni nella diocesi fermana, tra cui la chiesa di San Quirico *intra castellum qui dicitur Lapidona*. Non si hanno documenti che attestino il periodo di fondazione dell'attuale centro abitato, tuttavia, nessuna delle chiese presenti all'interno dell'attuale paese risulta negli elenchi delle decime prima del 1299. Alcuni studiosi ipotizzano che l'originario castello di Lapedona inglobasse la chiesa di San Quirico e che, agli inizi del Trecento, sorse l'attuale centro storico, con il fenomeno dell'incastellamento. Il *castrum Lapidone* figura nell'elenco dei castelli che Aldobrandino d'Este, marchese di Ancona, assegnò alla città di Fermo il 10 giugno 1214, ma l'effettiva dipendenza di Lapedona (e dei castelli vicini) da Fermo è da riferirsi piuttosto al 1238 quando il vescovo-conte di Fermo, Filippo II, affidò al comune tutte le proprietà della Chiesa dal fiume Potenza al Tronto. La struttura urbana dell'abitato all'interno delle mura, conserva l'impianto medievale dell'antico castello, articolata a pettine con case a due piani dislocate lungo due assi longitudinali, uno principale ed uno secondario, che si snodano paralleli in direzione est-ovest. La porta del Sole, sul lato sud, costituisce l'antico ed unico accesso al Castrum, immettendo, attraverso il loggiato del palazzo comunale, nella piazza principale. L'immobile in oggetto è situato proprio all'imbocco della suddetta piazza, denominata piazza Leopardi, la cui sistemazione risale al XVI secolo, epoca del Palazzo Comunale. Su essa si affaccia a nord la chiesa di San Nicolò, di origine trecentesca ma ricostruita nel XVI secolo e con la facciata rifatta nel 1728, a sud il Palazzo del Comune con loggiato ultimato nell'anno 1589, mentre al centro vi è situata la fontana principale di Lapedona, da





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

poco ristrutturata, costruita nel 1900 dallo scultore Alfonso Bernardini di Fermo, sia per consentire l'approvvigionamento di acqua potabile alla popolazione del centro, sia come *ornamento e ricordo ai posteri* dell'opera che nello stesso anno si stava compiendo, ossia la realizzazione dell'acquedotto che avrebbe alimentato anche la fontana.

• Definizione dell'attuale consistenza materiale

L'immobile in oggetto è costituito da due piani fuori terra adibiti ad abitazione, e da un piano seminterrato adibito a deposito, si sviluppa su una pianta pressoché rettangolare. La struttura portante è in muratura a sacco e i prospetti sono in laterizio faccia a vista. Il prospetto ovest è in adiacenza ad un altro edificio, L'ingresso principale si affaccia su via Piave, che immette sulla piazza principale del paese, sulla quale si estende anche parte della facciata. Quest'ultima presenta alcuni elementi architettonici di rilievo, quali il portone architravato, il cornicione marcapiano, entrambi in laterizio, le cornici in pietra alle finestre, una piccola edicola votiva incastonata poco sotto il cornicione e il singolare coronamento orizzontale che copre il tetto a capanna con copertura in coppi, del quale se ne intravede appena la punta. Internamente non sono presenti finiture particolari, gli infissi sono in legno e i due piani sono uniti da una scala in muratura.

• Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica

Per le notizie storiche sul contesto urbano-architettonico e territoriale nel quale è inserito l'edificio oggetto della verifica, è stata consultata la seguente bibliografia: G. Nepi, *Cenni storici di Lapedona*, Fermo 1963; S. Catalino, T. Romani Adami, M. Vitali, *Terre castelli ville nel Piceno*, Fermo 1992; L. Rossi e G. Crocetti, *Lapedona, storia e arte*, Fermo 1998; Archivio SBAP Marche, Lapedona Piazza Leopardi, M-AP 25 - 674.

• Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Considerando le caratteristiche storiche e tipologiche dell'edificio sopra descritte, conservando esso caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali legati all'edilizia tradizionale del luogo, essendo collocato nel centro storico del piccolo comune di Lapedona, prospiciente la piazza principale, accanto alla chiesa di San Nicolò e ad altri edifici storici, si ritiene che l'immobile in via Piave, denominato ex casa Curi, possieda i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.,

Ancona, 09/09/2015

Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo

Sonia Melideo

Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Miriam Pompei

Miriam Pompei



Visto: IL SOPRINTENDENTE

(Dott.ssa Anna Imponente)

Anna Imponente





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

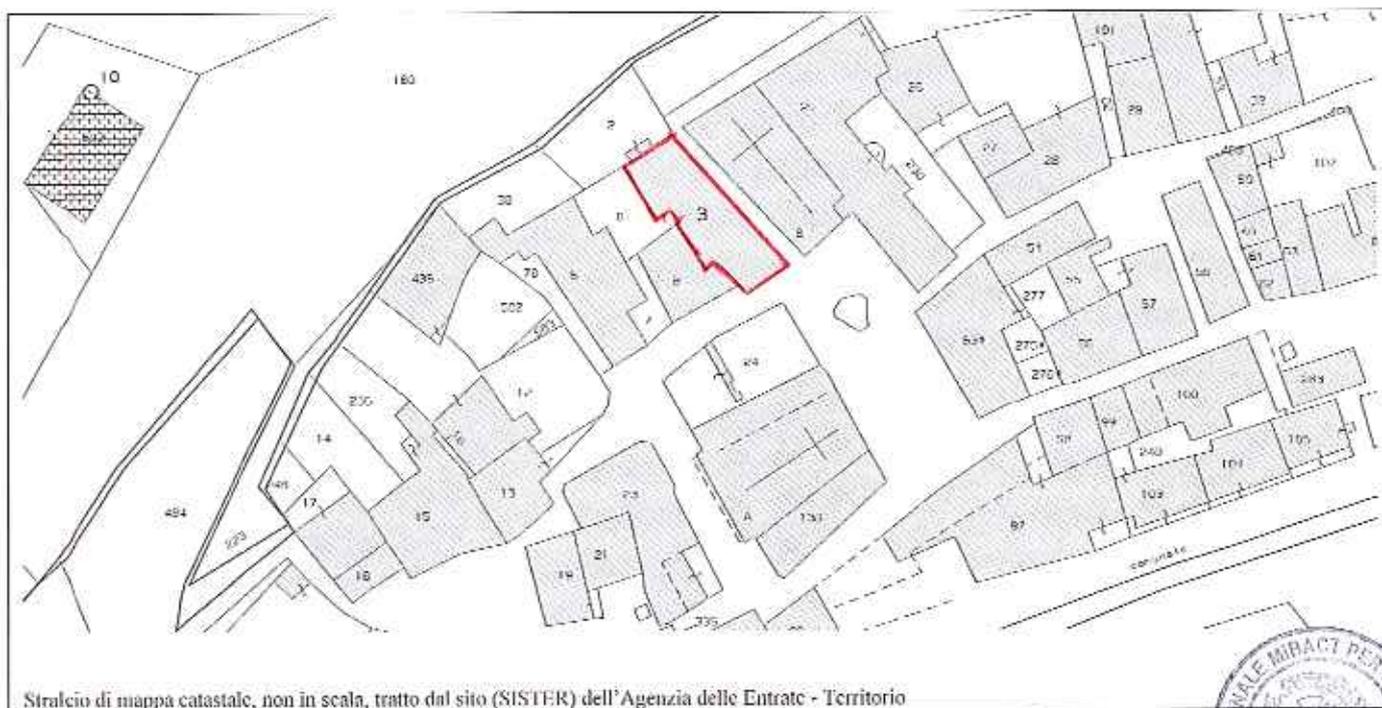
LAPEDONA (AP) – Via Piave n. 2 – Ex Casa Curi

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 7 part.IIa 3 intera

Proprietà Comune di Lapedona (AP)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email sr-mar@beniculturali.it - P.F.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it

